

“Quando fare la Comunione non basta”

Una sessantina i partecipanti alla serata promossa dall'equipe diocesana “L'anello perduto”, in collaborazione con gli Uff. Famiglia delle Diocesi del cuneese; il tema scelto, riguardava una delle questioni che stanno più a cuore alle coppie conviventi o risposate, dopo una separazione o un divorzio, cioè quella della loro esclusione dai sacramenti.

Don Marco Gallo ha ripercorso la storia delle differenti dizioni usate dal Codice di Diritto Canonico: si è passati da *infames*, cioè coloro che non godono di buona fama del 1917 (ai quali addirittura venivano negati i funerali in Chiesa), a *fedeli divorziati risposati* del 1983, in quanto, come scriveva Giovanni Paolo II, “*sono e restano sue [della Chiesa] membra, perché hanno ricevuto il battesimo e conservano la fede cristiana*”.

Ha mostrato come la pratica della esclusione dai sacramenti sia stata abituale nella Chiesa delle origini, e propedeutica, dopo un lungo cammino penitenziale, ad un pieno reinserimento delle persone nella comunità; per poi concentrare l'attenzione sulla dimensione corporea della fede: ascoltare la Parola di Dio, l'azione della preghiera e la fiducia nella Parola a condurre una vita ispirata dalla carità.

Non basta “fare” la Comunione per essere cristiani, no!

Si tratta di cogliere che il cristiano, una coppia cristiana, in qualsiasi stato e condizione di vita in cui si trova adesso, è colui che, nella misura in cui si lascia con-figurare da Gesù Cristo, vive una maniera di credere in Dio, una maniera di abitare il mondo e una maniera di appartenere alla Chiesa che è singolare, che gli è propria, che gli è unica, che non si era mai vista prima.

Ecco il problema fondamentale: dove imparo a dare forma cristiana (cioè umana!) alla mia esistenza, alle mie scelte? Dove vedo i gesti, dove ascolto le parole che daranno poi spessore alla mia vita uomo/donna e al mio rapporto di coppia?

Tutto questo avviene nella celebrazione dei sacramenti, nel tutto della celebrazione, e non solo in un punto; certo, è auspicabile dalla Chiesa l'esercizio della misericordia, cioè la ricerca di nuove vie da percorrere per esercitare il perdono verso chi, per tante ragioni, si è posto fuori da quel “sì” pronunciato il giorno del matrimonio, e ricevere poi la Comunione; ma anche quando arriveremo a quel giorno, non ci sarà tolta la fatica di imparare dalla intera celebrazione dei sacramenti a dare forma alla nostra esistenza cristiana.

E' possibile ascoltare l'audio della serata richiedendolo all'indirizzo e-mail sotto indicato.

L'ultimo appuntamento del progetto sarà sabato 1 giugno, alle 17.30, in fraz. San Sebastiano di Fossano, dove ci sarà la consueta verifica delle attività svolte, e il lancio di idee e proposte per la programmazione futura; seguirà una grigliata di carne (è necessario iscriversi entro giovedì 30 maggio, telefonando al numero sotto indicato).